

L'ASSOCIAZIONE «SCIENZA E VITA»**«Oviedo non dice che il paziente può scegliere»**

«Il richiamo alla Convenzione di Oviedo per legittimare una legge sul testamento biologico non è adeguato per ragioni di merito e di metodo». Lo afferma l'Associazione Scienza e Vita, richiamando il fatto che la Convenzione stessa - pur dando particolare rilievo nell'art. 9 ai desideri precedentemente espressi dal paziente e sottolineando che essi saranno tenuti in considerazione - non fa riferimento né a volontà del paziente, né a doveri del medico. Per di più - sottolinea l'Associazione in una nota - al paragrafo 62 del Rapporto esplicativo si ribadisce che tenere presenti i desideri del paziente non significa che essi debbano essere necessariamente eseguiti, perché, ad esempio, potrebbero non aver tenuto conto dei progressi scientifici e delle nuove terapie disponibili. Su questi presupposti, dunque, come già evidenziato anche dal Comitato Nazionale per la bioetica, non si può assolutamente pretendere che tali desideri siano vincolanti per il medico. In secondo luogo - prosegue Scienza e Vita - la Convenzione di Oviedo non indica né in quale modo tali desideri debbano essere recepiti.